



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo Statale di Via Acerbi

Via Acerbi 21 – 27100 Pavia Tel: 0382-467325 Fax: 0382-568378 c.f. 96069460184

e-mail: pvic82500d@istruzione.it e pvic82500d@pec.istruzione.it sito web: <http://www.paviaquarto.gov.it>

CODICE UNIVOCO UFFICIO: UFB6F9 – CUP: C14D15000000007

PROTOCOLLO DSA

La dislessia e altri Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

La dislessia è un disturbo specifico di lettura, che si manifesta in modo evidente nel momento in cui il bambino impara a leggere e a scrivere.

Il bambino con **dislessia** incontra difficoltà nell'automatizzare il processo di interpretazione dei segni grafici. Tale difficoltà di decodifica si manifesta con un deficit nella velocità e nell'accuratezza della lettura, che si ripercuote, nella maggioranza dei casi, nella comprensione del testo. Interessa circa il 5% della popolazione italiana, il 10-15% degli alunni nella scuola primaria e ciò significa che mediamente 2-3 bambini per classe hanno difficoltà a svolgere le normali attività. È un fenomeno di ampie dimensioni che necessita di un'importante attenzione da parte di clinici, insegnanti e genitori.

I disturbi della lettura tendono a presentarsi associati a difficoltà di scrittura che si manifestano con frequenti errori ortografici (**disortografia**) e/o con una difficoltà esecutiva del tratto grafico tale da rendere il testo incomprensibile anche agli autori stessi (**disgrafia**). Si può accompagnare anche ad un disturbo nell'ambito dei numeri e del calcolo che si manifesta con la difficoltà di automatizzazione di semplici calcoli, delle tabelline e nella manipolazione dei numeri e dei segni aritmetici (**discalculia**).

L'universo scientifico riconosce che la dislessia evolutiva è da considerarsi un disordine neurologico di origine genetica, le cui cause biologiche e cognitive sono ancora ampiamente dibattute, che accompagna il soggetto per tutta la vita. Un bambino dislessico è integro dal punto di vista intellettuale, ma la sua condizione spesso costituisce un problema, una frustrazione continua perché si sente incompreso dagli adulti e preso in giro dai compagni a causa delle sue evidenti difficoltà. L'insuccesso prolungato genera scarsa autostima; dalla mancanza di fiducia nelle proprie possibilità scaturisce un disagio psicologico che, nel tempo, può strutturarsi e dare origine ad una elevata demotivazione all'apprendimento e a

manifestazioni emotivo - affettive particolari quali la forte inibizione, l'aggressività, gli atteggiamenti di disturbo alla classe e, in alcuni casi, la depressione.

Il soggetto con disturbo di apprendimento vive quindi il proprio problema a tutto tondo e ne rimane imprigionato fino a che non si fa chiarezza, fino a che non viene elaborata una diagnosi accurata che permetta finalmente di orientare la didattica e l'intervento educativo nella sua globalità.

I bambini ai quali non è ancora stato riconosciuto un disturbo specifico di apprendimento possono rappresentare, per gli insegnanti, un ostacolo all'applicazione omogenea del programma a tutta la classe; possono venir considerati come soggetti svogliati, che non si impegnano e che sono sostanzialmente pigri.

Spesso la valutazione in passato ne ha comportato la bocciatura; negli ultimi anni, invece, con l'introduzione di una specifica normativa derivante dai risultati di studi scientifici, la Scuola garantisce un approccio che, attraverso una didattica che tien conto dei bisogni educativi speciali, riduce il grado di difficoltà fino ad arrivare al successo formativo.

La dislessia è, per i genitori, una sofferenza da condividere con il proprio figlio che non è mai adeguato alle richieste che gli vengono fatte. Quando il problema emerge, in genere nel periodo in cui il bambino frequenta la seconda della scuola primaria, i genitori vivono l'impegno scolastico quasi in prima persona e si sentono pressati dalle continue richieste fatte dagli insegnanti e stupiti dal fatto che nessuna difficoltà fosse emersa prima. All'interno della scuola dell'infanzia il bambino dislessico, ha solitamente condotto esperienze soddisfacenti. E' stato un bambino vivace, curioso, creativo. In alcuni casi, può avere manifestato lacune nel linguaggio orale, in altri lacune nelle componenti percettivo - motorie; difficoltà non sempre accertate, proprio perché mascherate dall'esuberanza, dall'estro e dall'inventiva.

Solo in seguito ad un'attenta osservazione le difficoltà manifestate alla scuola dell'infanzia, diventano dati significativi che possono portare ad intervenire in modo precoce e finalizzato. Sia l'osservazione precoce, già nella scuola dell'infanzia, che l'osservazione diagnostica successiva nel periodo di frequenza della scuola primaria, dovranno quindi tendere all'individuazione dei DSA su cui intervenire per tempo.

L'età più adatta per cogliere i segnali di un possibile disturbo di apprendimento e quindi intervenire in modo adeguato è intorno ai 6 anni. Quanto più si tarda tanto più si compromette la possibilità di un esito favorevole dell'intervento.

La scuola primaria ha perciò un compito importante che consiste nell'individuazione del disturbo e nella successiva impostazione didattica adeguata, ancora prima che sia la famiglia a porsi il problema delle difficoltà del figlio.

Intervenire precocemente è importante anche perché nella classe, il bambino dislessico non è normalmente l'unico soggetto ad avere difficoltà di apprendimento. Capita che nella stessa classe ci sia già la presenza di un alunno diversamente abile e/o di bambini di origine straniera, per cui aumentano le difficoltà cui l'insegnante deve far fronte e diventa indispensabile apportare tempestivamente cambiamenti metodologici e strategie adeguate.

Finalità protocollo DSA

- Rendere consapevoli del problema gli insegnanti e, attraverso l'attivazione di specifici percorsi di formazione, portarli a saper individuare, affrontare e migliorare le problematiche collegate alla dislessia
- Individuare precocemente gli alunni con DSA al fine di affrontare un adeguato percorso didattico/abilitativo con l'individuazione di strategie e strumenti adeguati e l'attivazione di progetti finalizzati da realizzare preferibilmente in piccolo gruppo, anche di interclasse

- Adottare metodologie che possano facilitare l'apprendimento nell'alunno con specifiche difficoltà, senza trascurare gli alunni capaci e dotati di buone potenzialità, attraverso la creazione di un ambiente favorevole dal punto di vista emotivo e psicologico all'interno del nucleo classe
- Coinvolgere le famiglie attraverso azioni di sensibilizzazione per condividere il percorso scolastico del bambino in difficoltà di apprendimento, accrescere la sua autostima e ottenere il successo formativo
- Strutturare un percorso di accompagnamento dell'alunno dislessico nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Normativa di riferimento

- C.M. nota MIUR n 4099 del 05/10/2004 iniziative relative alla dislessia su strumenti compensativi e dispensativi
- Nota MIUR prot. n. 26/A del 5.1.05 iniziative relative alla dislessia misure dispensative e compensative anche nelle valutazioni finali
- C.M. n 4674 del 10/05/2007
- C.M. n.5744 del 28/05/2009
- DPR n. 122 del 22/06/2009
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni DSA allegate al DM del 12/07/2011
- L 170 dell'8 ottobre 2010

DSA passo dopo passo

PRIMO PASSO:

individuazione alunno/a con sospetto DSA, coinvolgimento della famiglia, presa in carico

I bambini con difficoltà specifiche di apprendimento non sono tutti uguali e i vari possibili sintomi non è detto si presentino contemporaneamente in ogni bambino. Negli ultimi anni sono stati condotti vari studi volti a individuare le abilità necessarie all'apprendimento (i prerequisiti): se queste sono compromesse al momento dell'ingresso del bambino nella scuola primaria, è facile che si manifestino in seguito difficoltà di apprendimento o disturbi specifici. Ovviamente il ritardo nello sviluppo di alcune abilità non è sempre correlato all'esistenza di un DSA, ma nell'ottica di eventuali interventi precoci, non è produttivo sottovalutare tali difficoltà.

E' possibile già alla scuola d'infanzia individuare alcuni elementi che possono essere predittivi di future difficoltà:

- Intorno ai 4 anni difficoltà di linguaggio (confusione di suoni, frasi incomplete, sintassi inadeguata)
- Inadeguata padronanza fonologica (sostituzione di lettere S/Z, -P/B...; omissione di lettere e parti di parola;
- Difficoltà a compiere esercizi metafonologici (ad esempio CASA se tolgo CA cosa rimane?, LUNA se tolgo NA cosa rimane?..)
- Difficoltà di orientamento nel tempo e nello spazio;

- Attenzione limitata al breve periodo;
- Disturbo della memoria a breve termine;
- Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio
- Coordinazione imprecisa dei movimenti;
- Manualità fine difficoltosa;
- Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo.

Alla scuola primaria gli indicatori più frequenti sono:

- Assenza dei prerequisiti specifici per gli apprendimenti di base (discriminazione fonemica, classificazione, seriazione...)
- Difficoltà a copiare dalla lavagna
- Difficoltà a gestire lo spazio-foglio
- difficoltà a identificare i suoni che costituiscono una parola e le sequenze di suoni che costituiscono le sillabe e le parole
- difficoltà a riconoscere le lettere simili e le sequenze di lettere che formano la parola scritta
- lettere e numeri invertiti o scambiati 51/15- p/b- a/e..
- perdita della riga e salto della parola in lettura
- difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici
- difficoltà a sviluppare una lettura veloce e corretta con una comprensione puntuale di quanto viene letto
- difficoltà ad acquisire l'ortografia
- difficoltà ad esprimersi per scritto
- difficoltà nella matematica: nello scrivere e leggere i numeri, nell'imparare le tabelline e le operazioni, nel comprendere e risolvere i problemi
- difficoltà nell'organizzazione spazio-temporale: confusione tra alto/basso, tra destra/sinistra, tra ieri/oggi/domani, ecc.
- problemi di attenzione e di concentrazione

L'aspetto che più colpisce è la discrepanza tra l'intelligenza che è buona e le prestazioni di lettura e di scrittura che sono inferiori alla classe frequentata ed alle aspettative di genitori ed insegnanti.

Tuttavia, ancor prima di allarmare i genitori, ci sono alcune operazioni che le insegnanti possono compiere:

- progettare interventi globali, che coinvolgano tutte le risorse presenti (famiglie, alunni, docenti, esperti), le conoscenze (culturali, didattiche, pedagogiche e psicologiche) e gli strumenti (tradizionali, compensativi, dispensativi, informatici..);
- attivare nel primo anno della scuola primaria laboratori di metafonologia. Si tratta di laboratori in cui vengono presentati giochi sui suoni e sulle parole (sillabazione, fusione di sillabe, ricerca di sillaba iniziale di parola, ricerca di rima e sillaba finale, ricerca di fonema iniziale, spelling...) che risultano divertenti per tutti i bambini e aiutano i bambini con difficoltà a sviluppare le competenze metafonologiche per l'apprendimento della letto-scrittura;
- Preferire il metodo con approccio fonetico lessicale per l'insegnamento della letto scrittura, presentare i vari caratteri di scrittura in tempi dilatati e differenti.
- Applicare a tutta la classe test didattici formalizzati che permettano di verificare e analizzare il punto di partenza di ciascuno e valutare, in modo rigoroso, specifiche carenze;

- Adottare per tutta la classe una metodologia che possa facilitare l'apprendimento dell'alunno con specifiche difficoltà senza svilire i contenuti didattici (ad esempio preferire l'utilizzo del metodo fonico sillabico rispetto a quello globale; non presentare i quattro caratteri insieme ...)
- Individuare strategie e strumenti finalizzati al recupero, da utilizzare preferibilmente in piccolo gruppo.

Dopo questi passaggi, a seconda delle difficoltà riscontrate, è necessario informare i genitori e concordare con loro compiti mirati da eseguire a casa, consigliando anche l'impostazione da seguire, privilegiando strumenti informatici.

a) Stesura dell'allegato "A"

Pertanto se, dopo un periodo d'osservazione e dopo aver adottato strategie didattiche appropriate, gli insegnanti hanno un sospetto di DSA su un alunno/a della classe, devono compilare l'allegato A. L'alunno con un disturbo specifico d'apprendimento non presenta deficit intellettivi, neurologici e sensoriali, ma presenta difficoltà d'apprendimento pur essendo le opportunità scolastiche nella norma e l'ambiente socioculturale favorevole.

Dopo aver compilato l'allegato "A", i docenti convocano i genitori, espongono le discrepanze, che hanno rilevato con un'osservazione puntuale, metodica e quotidiana fatta in classe, tra le capacità e l'impegno dell'alunno e l'effettivo rendimento ottenuto. In occasione del colloquio si raccomanda sempre un atteggiamento tranquillizzante e collaborativo nei confronti della famiglia, che spesso è sulla difensiva o non ritiene opportuno sottoporre il proprio figlio a prove o test di nessun tipo. È importante spiegare che si agisce per il bene del bambino per evitargli ansie e frustrazioni rispetto a difficoltà che non dipendono dalla sua volontà, ma che possono essere compensate in maniera adeguata con interventi mirati. L'intervento riabilitativo precoce, permette di limitare molto gli effetti e favorisce una adeguata compensazione. È opportuno sottolineare che l'effetto di ripetuti insuccessi è l'abbandono. Chi si convince di non riuscire a leggere come gli altri, senza capirne il perché, rinuncia a leggere.

b) Coinvolgimento della famiglia

Con la compilazione dell'allegato "A" la scuola informa la famiglia di avere un sospetto di Disturbo Specifico di Apprendimento, ma non certifica né diagnostica niente non avendone il compito e le competenze.

La famiglia, se ritiene opportuno indagare in merito, può recarsi

- presso i servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza pubblici (denominati UONPIA ,NPI) che fanno riferimento alle Aziende Ospedaliere territoriali (per ottenere la prestazione/certificazione alle condizioni previste dal SSN (esenzione ticket fino ai 14 anni) è consigliabile presentare l'impegnativa del proprio medico curante)
- presso i servizi di riabilitazione dell'età evolutiva pubblici e privati accreditati (per ottenere la prestazione alle condizioni previste dal SSN (gratuità fino ai 18 anni) è obbligatorio presentare l'impegnativa del proprio medico curante)
- presso i soggetti privati (gruppi di professionisti associati, studi professionali, équipes professionali..) autorizzati ad effettuare la prima certificazione diagnostica dei DSA valida ai fini scolastici

La diagnosi di un disturbo dell'apprendimento è interdisciplinare e coinvolge diversi professionisti:

- neuropsichiatra infantile per la visita neurologica ;
- neuropsichiatra infantile, psicologo o neuropsicologo per la valutazione dell'efficienza intellettuale;
- psicologo per l'approfondimento psicodiagnostico e la valutazione della personalità;
- psicologo, neuropsicologo con logopedista e psicopedagogo per gli approfondimenti specifici.

È essenziale che la diagnosi sia il risultato di un lavoro multidisciplinare tra neuropsichiatra, logopedista, psicologo, psicopedagogo; la diagnosi deve riguardare infatti le capacità cognitive, le abilità prassiche e spaziali, la memoria, il linguaggio e l'apprendimento in senso stretto.

c) Presenza in carico dell'alunno con diagnosi DSA

Una volta ottenuta la diagnosi i genitori devono presentarla alla segreteria della scuola. La segreteria provvederà a protocollarla e inserirla nel fascicolo dell'alunno. La diagnosi permette di redigere un piano didattico personalizzato (PDP) che prevede le misure dispensative e compensative suggerite dagli specialisti ed adottate dal team docenti per l'alunno. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PDP è importante creare una buona collaborazione tra scuola, famiglia e specialisti.

La diagnosi viene redatta dal neuropsichiatra, dal neuropsicologo o dallo psicologo dalla fine della seconda classe della Scuola Primaria.

Per la discalculia si aspetta invece la fine della terza classe della Scuola Primaria.

Più precoci saranno la valutazione e l'intervento riabilitativo, più efficace e facile sarà intervenire sulle difficoltà scolastiche del bambino e sostenerne l'apprendimento. Si potranno così evitare ripercussioni psicologiche (demotivazione, evitamento, rifiuto verso la scuola, frustrazione, disagio emotivo come depressione e ansia) e sociali (problemi comportamentali, di adattamento sociale, di dispersione scolastica, ecc...) che minano l'autostima e lo sviluppo della personalità dell'alunno.

L'alunno con DSA può manifestare disagio psicologico come conseguenza del fatto che gli insegnanti non riconoscano le sue difficoltà e intervengano in modo non appropriato.

Ricordiamo bene che, queste difficoltà non sono la causa, ma le conseguenze del disturbo specifico di apprendimento, determinate dalle reazioni che ha l'ambiente nei confronti del problema. Ci possono essere importanti ripercussioni sull'autostima e sulla formazione della personalità. Di fronte a continui insuccessi i ragazzi possono perdere motivazione e interesse, arrendendosi prima di "mettersi in gioco", pregiudicando il loro futuro personale e professionale!

Una presa in carico corretta e precoce consente di evitare disagi psicologici e insuccessi all'alunno.

<p style="text-align: center;">SECONDO PASSO: stesura pdp, contratto con la famiglia, strategie metodologiche e didattiche</p>

a) stesura del PDP

Il team dei docenti, acquisita la diagnosi specialistica di DSA, redige il Piano Didattico Personalizzato. La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze. Le scuole, nell'ambito dell'autonomia di cui al D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, e gli insegnanti,

nell'ambito della libertà di insegnamento, sono liberi nell'individuazione delle modalità di insegnamento più idonee a corrispondere alle necessità di ciascun allievo, ivi compresi gli strumenti compensativi e dispensativi per gli allievi con DSA.

La redazione del PDP avviene all'inizio di ogni anno scolastico entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati.

La redazione deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. dati relativi all'alunno;
2. descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;
3. caratteristiche del processo di apprendimento;
4. strategie per lo studio – strumenti utilizzati;
5. individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali;
6. strategie metodologiche e didattiche adottate;
7. strumenti compensativi;
8. criteri e modalità di verifica e valutazione;
9. assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

b) contratto con la famiglia e legge sulla privacy

Alla stesura del PDP deve far seguito il contatto con la famiglia, alla quale sarà proposta la firma del documento. Con l'apposizione della firma la famiglia deve essere consapevole che autorizza il team di classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e farglieli usare. A seconda della gravità del problema il trattamento differenziato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile. Questo deve essere chiarito fin dall'inizio. **Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente (rifiutando misure compensative e/o dispensative) o insiste perché non si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed essere consapevole che rifiutando** l'adozione delle misure indicate nel PDP per il successo scolastico si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso. La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, non si può rendere noto ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo. E' necessario altresì informare tutti i docenti del team della situazione, perché agiscano adeguatamente, vincolati all'obbligo della riservatezza.

c) strategie metodologiche e didattiche

E' ormai condiviso da molti team, soprattutto da parte di quelli che hanno o hanno avuto esperienza con bambini con DSA, il pensare che non sia necessario utilizzare all'interno della classe due didattiche separate: una per i bambini con disturbi specifici e una per il gruppo classe. Adottando una metodologia didattica mirata si otterrà il vantaggio di aiutare il bambino con difficoltà specifiche e tutti gli altri alunni che hanno altre tipologie di difficoltà senza peraltro trascurare il resto della classe.

Diventa per questo molto importante la preparazione dell'ambiente che dovrà essere organizzato in modo tale da essere accogliente e funzionale tanto nella scuola dell'infanzia quanto nella primaria. Per cui le pareti delle aule sono attrezzate in modo tale da essere "parlanti" (mappe concettuali, tavole e tabelle....) e gli spazi sono organizzati in modo tale da mettere a proprio agio e incoraggiare chi è in difficoltà. La creazione e l'organizzazione dell'ambiente d'apprendimento è il primo passo per infondere fiducia a chi è in difficoltà ed è indispensabile per l'ottenimento dei successi scolastici.

Inoltre devono essere introdotte, da parte degli insegnanti, "buone prassi" alle quali attenersi nei confronti del bambino con difficoltà specifiche quali:

- concedergli più tempo per le attività scolastiche
- non assegnargli un carico di lavoro troppo oneroso
- non metterlo in imbarazzo davanti alla classe definendolo lento, pigro o svogliato
- non confrontare mai i suoi risultati con quelli dei compagni

- non fissare obiettivi fuori dalla sua portata
- mettere sempre in risalto le cose che riesce a fare bene e le capacità altre che possiede
- rendere varia e stimolante l'attività didattica
- privilegiare, alla lezione frontale, il lavorare in gruppo.
- Programmare momenti collettivi per la costruzione di un metodo di studio efficace e consapevole.
- Dispensare l'alunno dalla lettura ad alta voce, dalla copiatura alla lavagna, dalla scrittura sotto dettatura, dall'utilizzo di un certo carattere grafico (ad esempio il corsivo) dallo studio delle tabelline...
- Offrire all'alunno strumenti compensativi (tavola pitagorica, tabelle dei caratteri, dei mesi, dei verbi..., mappe, schemi come supporto mnemonico durante le interrogazioni.)

**TERZO PASSO:
accompagnamento alunno con difficoltà specifiche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro**

Scoprire che le difficoltà di apprendimento di un alunno sono in relazione a disturbi specifici, significa iniziare ad avere particolari attenzioni già a partire dalla scuola dell'infanzia ed effettuare in quel frammento di scuola, piccolo, ma importante, tutte quelle osservazioni che possono poi facilitare diagnosi e percorsi. Perciò le informazioni sul bambino che passa dalla scuola dell'infanzia a quella primaria diventano fondamentali, soprattutto se il bambino ha seguito un percorso di terapia logopedica o psicomotoria. Sarà importante sapere se amava eseguire schede di pregrafismo, prescrittura e prematematica e, se costretto, le ha completate in modo maldestro ed impreciso, se era interessato, o lento, durante i giochi verbali, se era ed è impacciato dal punto di vista motorio e nell'autonomia personale, se ha raggiunto un buon grado di socializzazione con i compagni.

Particolare attenzione è posta anche nella fase di passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Se nella scuola primaria sono state effettuate procedure e azioni atte a conoscere e a certificare le difficoltà del singolo soggetto e sono state adottate strategie e metodi che hanno contribuito al miglioramento delle sue difficoltà, occorre che nulla vada perso, ma il percorso continui con serenità e successo. E' importante documentare tutto il percorso didattico.

Il ragazzo in passaggio alla scuola secondaria di primo grado deve essere presentato, sia attraverso le difficoltà specifiche, sia attraverso le caratteristiche positive, che sono state individuate, apprezzate e valorizzate nel corso della scuola primaria.

Per questo diventa importante il contatto continuo tra gli insegnanti dei due ordini di scuola, soprattutto diventa fondamentale il momento di supervisione nel contesto classe, effettuato dai docenti di scuola secondaria di primo grado. Capire come si comporta l'alunno, quali dinamiche abbia con i compagni e quali condizioni siano state create per lui in un percorso ormai consolidato e rassicurante permette di capire quanto debba la scuola nuova organizzare per un'accoglienza propositiva e integrativa.

RICAPITOLANDO... COSA FARE QUANDO SI SOSPETTA UN DSA?

- in caso di sospetto DSA consigliare una consulenza specialistica tempestiva;
- coordinarsi con gli operatori sanitari e la famiglia;
- incoraggiare sempre il bambino;
- non assegnargli carichi di lavoro troppo onerosi o fuori dalla sua portata;
- privilegiare la valutazione degli apprendimenti in forma orale;
- concedergli più tempo per rispondere, per leggere e per scrivere;

- non penalizzare il bambino per gli errori di ortografia e rispettare i tempi esecutivi della scrittura;
- permettere l'uso dello stampatello qualora mostri di preferirlo;
- mettere in evidenza le altre capacità che possiede;
- concedergli molta attenzione e infondergli fiducia in se stesso e nelle sue capacità;
- non metterlo in imbarazzo davanti alla classe, evitare definizioni come lento, pigro, svogliato;
- non confrontare i suoi risultati con quelli dei compagni;
- se necessario usare sussidi e supporti didattici come cassette video, audio e cd rom, utilizzare il pc per la scrittura, ecc.;
- utilizzare un programma di videoscrittura con correttore ortografico ;
- somministrare questionari, appunti, spiegazioni in forma scritta in modo da ridurre il carico cognitivo richiesto dalle operazioni grafomotorie, al fine di consentire la memorizzazione e l'apprendimento;
- quando vuole leggere autonomamente è consigliabile la lettura silente;
- utilizzare strategie per favorire la comprensione del testo quali il metodo parola chiave
- utilizzare buone prassi didattiche (didattica laboratoriale, tutoring tra pari, riflessione metacognitiva)

STRUMENTI COMPENSATIVI DIGITALI PER ALUNNI CON DSA

❖ **Word processor** (elaboratore di testi) con correttore ortografico

L'elaboratore di testi è un software che permette di creare e modificare testi, di formattarli (testo in grassetto, in corsivo, sottolineato), di usare caratteri di dimensioni e font diversi. Offre anche notevolissimi vantaggi, tra cui il correttore ortografico (che segnala gli errori ortografici) e la sintesi vocale (che legge ad alta voce i testi digitati o importati).

OpenOffice, OpenOffice for kids versione semplificata di Open Office per i bambini tra i 7 ed i 12 anni.

❖ **Enciclopedie e dizionari multimediali**

Le enciclopedie multimediali e i dizionari on line sono meno complessi da usare per i soggetti con DSA, in quanto risolvono il problema della ricerca da elenco di parole e consentono la lettura dei risultati tramite lettori di testo.

Sapere.it enciclopedia

Treccani enciclopedia

wikipedia enciclopedia

OVO enciclopedia video

Garzanti dizionario

❖ **Presentazioni interattive**

Presentazioni interattive (anche inversione pdf) con brevi testi, schemi ed immagini utili per le discipline di studio

Africa, culla dell'umanità

Neolitico: clima e allevamento

Neolitico: la scoperta dell'agricoltura

primi_uomini.pps

❖ **Audiolibri**

Un audiolibro è la registrazione audio di un libro letto ad alta voce da uno o più attori, un lettore, oppure da un motore di sintesi vocale. Riduce al minimo lo sforzo di lettura e sfrutta l'ascolto per studiare e acquisire informazioni.

audiolibri in diversi formati

www.libroid.it (richiesta libri scolastici in PDF)

www.libroparlato.org (libri parlati)
www.liberliber.it (testi elettronici utili da ascoltare con sintesi vocale del pc)
www.tracker-software.com (scaricare **PDF-Viewer** gratuito)

❖ Sintesi vocale

La sintesi vocale è una tecnologia che consente di far pronunciare al computer una qualsiasi stringa o un intero file di testo, convertendolo in voce o in parlato a imitazione del suono naturale.

OCR E' il software che traduce l'immagine acquisita con lo scanner in testo digitale. Può acquisire anche testi complessi senza fare errori ed è per questo un'operazione basilare.

Gratuiti:

OCR: FreeOCR

Sistemi di lettura con sintesi vocale: **Balabolka**

Prodotti da aziende

(Anastasis):

Carlo II

è un editor di testi dotato di sintesi vocale che facilita i processi di scrittura e di lettura in soggetti con difficoltà, in particolare nei dislessici.

CARLO MOBILE

è un lettore vocale che aumenta l'autonomia delle persone con dislessia, con difficoltà di lettura e di chi privilegia il canale uditivo.

❖ Programmi per creare mappe (concettuali, mentali, ecc.)

L'utilizzo delle mappe mentali e concettuali è indispensabile per gli alunni dislessici, in quanto - hanno bisogno di concetti-chiave da capire e collegare tra loro, sia in fase di studio che di esposizione:

- non sono in grado di leggere lunghi testi
- hanno difficoltà a mettere in ordine logico o cronologico le parti di un discorso
- hanno bisogno di avere punti di riferimento nell'esposizione, altrimenti "si perdono"
- hanno difficoltà a ricordare parole specifiche, a prescindere dalla loro frequenza d'uso. È necessario insegnare agli alunni con DSA a **produrre mappe e ad usarle per lo studio**; bisogna anche lasciare che le usino come riferimento visivo durante le interrogazioni orali: in questo modo potranno esporre gli argomenti senza perdere il filo del discorso.

Le mappe di Ciao Bambini

Cmaptools

software gratuito per realizzare mappe

Supermappe

software creato appositamente per i bambini dislessici.

Knowledge Master (per creare mappe dotato di sintesi vocale)

<http://knowledgemanager.it/KM-KnowledgeManager-it.htm>

Vue-programma open source per mappe concettuali integrato con un potente strumento di presentazione: <http://vue.tufts.edu/> (gratuito)

C-Map (per creare mappe concettuali) <http://cmap.ihmc.us/download/index.php> (gratuito)

FreeMind (per creare mappe mentali) <http://freemind.sourceforge.net> (gratuito)

Mappe mentali (sito italiano di riferimento per le mappe):

<http://www.mappementali.com/link.asp?rub=I0030&canal=I0030>

- **Le mappe grafiche**, con uso di immagini, sono ancora più adatte di quelle solo testuali alle particolari caratteristiche degli alunni dislessici. Un aiuto fondamentale è dato infatti dalle immagini, che possono sostituire od accompagnare le parole - concetto
- **Smart pen**

L'utilizzo della SmartPen può essere di grande aiuto. E' una modalità di prendere appunti che permette allo studente di focalizzare l'attenzione sulla spiegazione del docente e nello stesso momento di avere una registrazione precisa e puntuale della lezione. Una volta a casa può riascoltare e rivedere la registrazione migliorando così il livello di apprendimento.

<http://www.mysmartpen.it> video

come utilizzare la smart pen

Smart Pen: www.livescribeitalia.it

❖ **Per la matematica:**

Per gli alunni DSA nell'area matematica è possibile valutare l'opportunità di utilizzare programmi per la didattica della matematica.

- Equation Editor e Math Type (compresi in word)
- Math (compreso in Open Office)
- Raccolta di link per la matematica:

<http://users.libero.it/prof.lazzarini/voce03.htm>

❖ **Siti utili:**

A.I.D.-Associazione Italiana Dislessia: sito nazionale: www.aiditalia.org

A.I.D. sezione di Pavia e Provincia : pavia@dislessia.it tel 333 8025268 (anche su Facebook)

A.I.D Lombardia: <http://www.aidlombardia.it>

Forum Genitori : www.dislessia.org/forum

Dislessia in rete : www.dislessiainrete.org